

**LEGGERE LA ROMANIA: LA LETTERATURA RUMENA NELLA
«PROPOSTA DI LETTURA»
DI ROMÂNIA ORIENTALE (1988-2023)**

**READING ROMANIA: ROMANIAN LITERATURE
IN THE READING PROPOSALS OF «ROMÂNIA ORIENTALE»
(1988-2023)**

Angela TARANTINO¹

Abstract

The paper aims to offer a bibliographical review of the Italian translations of Romanian literary texts published, in the period 1988-2023, in the 'Proposta di lettura' section of 'România Orientale', the Romanian studies journal of the Sapienza University of Rome. The bibliographical review is preceded by a short presentation of the journal and a concise explanation of the choice to dedicate a space to literary translation, understood as a practice of 'linguistic hospitality'.

Keywords: *România Orientale*; Romanian literature; reading proposals, translation; 'linguistic hospitality'.

DOI: 10.24818/SYN/2025/21/1.16

1. România Orientale: breve presentazione

România Orientale (da qui in avanti *RO*) è una rivista accademica di studi rumeni, fondata nel 1988 da Luisa Valmarin, che ne è stata direttrice responsabile fino al 2015, quando è subentrata alla direzione chi scrive. Finanziata dalla Sapienza Università di Roma, la rivista viene pubblicata sotto l'egida del Dipartimento di Studi europei, americani e interculturali, dipartimento di afferenza dell'insegnamento di Lingua e Letteratura rumena. Dal 1988 al 2017, *RO* è stata pubblicata dalla casa editrice romana Bagatto Libri, dal 2018 è pubblicata da Sapienza Università Editrice (SUE), la University press dell'Ateneo. Dal 2023, la rivista appare sia in formato cartaceo che in formato digitale ad accesso aperto, consultabile sulla piattaforma R.O.SA (Riviste Online Sapienza)².

¹ Angela Tarantino, Sapienza Università di Roma, angela.tarantino@uniroma1.it.

² Per le informazioni di carattere più squisitamente editoriale si può consultare il sito di *RO* ospitato sul portale del Dipartimento (<https://seai.web.uniroma1.it/node/4752>). Su questo sito si possono consultare anche gli indici dei numeri apparsi dal 1988 in avanti.

La rivista ha una periodicità annuale. Ad eccezione dei volumi tematici, ogni numero comprende una organizzazione interna in quattro sezioni. Nella sezione *Contributi* confluiscono i saggi più squisitamente scientifici. La *Proposta di lettura*, su cui si ritornerà nelle pagine successive, accoglie le traduzioni in italiano di testi in prosa o in versi di autori e autrici rumene. La sezione *Note e Discussioni*, concepita in origine come spazio di dibattito intorno a pubblicazioni specialistiche per informare la comunità accademica dei risultati di ricerche e metodologie di particolare rilievo scientifico, con il tempo è diventata uno spazio aperto anche a contributi occasionali, come testimonianze o profili di figure di rilievo della cultura rumena. Infine, la sezione, *Recensioni*, ospita recensioni di volumi scientifici e opere letterarie pubblicate in Romania e in Italia. Di norma, le recensioni vengono affidate a dottorandi e dottorande delle Scuole dottorali italiane e rumene, che in questo modo hanno la possibilità di cimentarsi nella scrittura accademica. Il cambiamento della sede editoriale, nel 2018, con il passaggio da Bagatto Libri a SUE ha comportato l'adeguamento della veste grafica, unico tratto di continuità la riproduzione in copertina di un'opera dell'artista rumeno Constantin Udroi, diventata nel tempo il segno figurativo distintivo di *RO*.

Fondata per rimarcare la tradizionale collocazione degli studi sul rumeno nell'ambito della romanistica e, al contempo, colmare un vuoto nella mappa dell'editoria accademica italiana dell'epoca³, *RO* fa trasparire, all'esordio nel 1988, una vocazione che ha continuato a coltivare nel corso degli anni: essere un luogo di incontro e di dialogo delle due Romànie, separate in quel particolare momento storico da un confine fisico e figurato difficile da attraversare. Per questo, nonostante il contesto in cui esordiva sia molto cambiato, tanto sul piano accademico che geopolitico, *RO* ha conservato inalterato il profilo originario: pubblicazione scientifica che ospita contributi che hanno come oggetto privilegiato lo spazio rumeno, nelle sue diverse declinazioni, storico, linguistico, letterario e culturale nell'accezione più ampia del termine, affrontate secondo metodologie e prospettive plurime. Questa scelta editoriale, confermata nel tempo, non ha escluso l'apertura ad altri spazi culturali e disciplinari. Numero dopo numero è stata creata una rete di interazioni transdisciplinari e transnazionali che ha contribuito a inserire la rivista nel dibattito culturale e scientifico contemporaneo più squisitamente umanistico, arricchendo in tal modo l'approccio plurale proprio della tradizione degli studi romanzi. Per dare conto, anche se in maniera sommaria, di questa impostazione editoriale, presenterò in modo succinto alcuni numeri tematici che meglio

³ “Non esiste fino ad oggi, nell'odierno panorama della romanistica italiana, una rivista di studi che abbiano per oggetto l'area orientale del mondo neolatino, della Romània appunto; semplicemente, non esiste ancora in Italia una rivista scientifica di rumenistica. (...) Nasce quindi con una precisa collocazione nell'ambito della romanistica, sottolineando così il forte aggancio che lo studio del rumeno ha con la filologia romanza: ed il titolo prescelto, *Romània Orientale*, ne è la prima e più facilmente percepibile affermazione” (Valmarin 1988: 3)

rappresentano la vocazione al dialogo e all'incontro di studiosi e studiose provenienti da aree specialistiche diverse.

RO 1991-1992: in questo numero doppio sono confluiti gli interventi presentati al Convegno internazionale *L'intellettuale e la rivoluzione: l'esempio rumeno*, organizzato da Luisa Valmarin in collaborazione con l'Unione degli Scrittori di Romania e l'Associazione dei Rumenisti Italiani, che si svolse a Roma, nella sede del Dipartimento di Studi Romanzi, nel 1991. Il Convegno, concepito come momento di riflessione su un tema particolarmente sentito all'indomani degli avvenimenti del dicembre '89, ha visto la partecipazione di intellettuali, letterati e letterate, studiosi e studiose provenienti dalla Romania, nonché da molti paesi europei. Di fatto, il progetto del Convegno aveva come fine prioritario riunire nomi di spicco dell'intellettualità rumena che a diverso titolo avevano partecipato, tanto all'interno quanto all'esterno dello spazio nazionale, al dibattito intorno all'atteggiamento dell'intellettuale di fronte al potere e quindi alla rivoluzione, nonché intorno alle posizioni, talvolta contraddittorie, assunte dagli intellettuali rumeni nei momenti di crisi politico-culturale vissuti dal proprio paese e sul modo in cui essi avevano conciliato impegno politico e scelte esistenziali. Un momento significativo del Convegno ha riguardato la riflessione e il confronto su ciò che aveva significato l'impegno intellettuale, agito all'interno del paese oppure al di fuori, in condizione di esilio. L'impegno civile dell'intellettuale è stato affrontato anche nella prospettiva di spazi culturali diversi da quello rumeno, grazie agli interventi di studiosi e studiose provenienti da ambiti disciplinari diversi dalla rumenistica (RO 1991-1992: 9-10).

RO 1997, RO 1998: i due numeri contengono i contributi presentati al Convegno *Lessico, lessicografia e insegnamento linguistico*, organizzato da Luisa Valmarin in collaborazione con l'Istituto "Sextil Pușcariu" di Cluj e l'Associazione Italiana di Studi Sud-Est Europei (AISSEE), che si è svolto a Roma, nella sede del Dipartimento di Studi Romanzi, nel 1997. I contributi presentati al Convegno e pubblicati in RO danno ragione della pluralità degli approcci alla tematica dell'incontro, che ha visto la partecipazione di studiosi e studiose della lingua rumena provenienti da centri di ricerca come l'Istituto Pușcariu di Cluj, nonché da università rumene e italiane. Nel corso dell'incontro, il dibattito si è ampliato anche a campi diversi dalla linguistica rumena, includendo interventi sulla lessicologia albanese, sulle metodologie e pratiche della glottodidattica a livello universitario, e, come si legge nella premessa, interventi che "appartengono addirittura al campo, ineludibile oggi, dell'informatizzazione applicata alla lessicografia e ai testi letterari" (RO 1997: 9-10). Infine, giova ricordare che a margine del Convegno si è svolta una tavola rotonda su *Lo stato e le prospettive dell'insegnamento del rumeno*, durante la quale i docenti e le docenti di Lingua e Letteratura rumena delle Università italiane, cui si è affiancato Marian Papahagi – che di lì a qualche mese sarebbe stato nominato Direttore dell'Accademia di Romania in Roma – hanno deciso di fondare l'Associazione Italiana di Romenistica (AIR) con lo scopo di "promuovere e

diffondere la conoscenza critica della cultura romena nel suo complesso e delle discipline linguistico-letterarie in particolare". Lo Statuto dell'Associazione è stato pubblicato nel numero di *RO* dedicato agli atti del Convegno (*RO* 1998: 187-191).

RO 2005: in questo numero sono stati pubblicati gli Atti del Convegno *Confronto di canoni, confronto di identità: la Romania nel processo di riunificazione europea/ Canoane și identitate: România în procesul de reunificare europeană*, svoltosi a Roma nel 2004. Il Convegno ha rappresentato un momento importante della collaborazione fra le istituzioni culturali rumene e i centri di ricerca universitari italiani implicati nell'organizzazione dell'incontro, come l'Accademia di Romania in Roma, la Facoltà di Scienze Umanistiche della Sapienza, le Università di Firenze e di Pisa. Va sottolineato che tutte le istituzioni coinvolte nel Convegno hanno sostenuto la proposta di un gruppo di studiose italiane e rumene di organizzare un incontro dedicato al confronto e alla riflessione sul tema del canone e dell'identità, declinato in senso plurale come indica il titolo scelto e come spiega bene Mira Mocan nel suo testo introduttivo: "Si tratta della necessaria reciprocità di prospettiva nel pensare il posto della Romania all'interno di un'Europa comune, cioè della necessità di pensare e individuare il suo ruolo partendo da un punto di vista duplice. (...) da una parte la presenza dell'Europa in quanto orizzonte culturale di riferimento, fin dal primo momento della selezione di un canone letterario e culturale a fondamento della formazione e della consapevole affermazione di quella che possiamo chiamare "identità" rumena, e, dall'altra, la selezione di un canone culturale specificatamente rumeno da trasmettere all'Europa comune come arricchimento e integrazione di un canone condiviso" (Mocan, 2005: 11).

RO 2021: questo numero è l'esito della collaborazione di *RO* e con la rivista *Slovo a smysl* della Charles University di Praga per pubblicare in modo congiunto i risultati del progetto di ricerca interdisciplinare internazionale "The Humanities and the Historical and Cultural Context of Central and Eastern Europe in the XXth Century: Academics, Translators and Other Literati Facing Wars, Revolutions, Regimes", finanziato dalla Sapienza e coordinato da Annalisa Cosentino. La ricerca si concentrava su testi inediti di studiosi e traduttori, nonché di scrittori in senso lato, riguardanti temi e problemi specifici delle culture dell'Europa centrale e orientale nel XX secolo. Muovendo dall'obiettivo di approfondire la conoscenza di questo contesto storico-culturale, nei due volumi monografici sono stati pubblicati saggi incentrati su studiosi che potevano non essere liberi di scegliere il loro oggetto di studio, su traduttori che non sempre potevano scegliere quali libri tradurre - cioè su un contesto extraletterario, politico e sociale, che esercitava un'influenza pronunciata sul lavoro degli studiosi in senso lato, sia attraverso restrizioni esplicite (la censura ideologica, per esempio) sia attraverso altre forme di condizionamento psicologico. In particolare, in *Slovo a smysl* (Special Issue, XVIII, 38, 2021) sono confluiti i saggi che offrono la prospettiva internazionale, in *RO* quelli dedicati al rapporto tra la cultura italiana e le altre culture europee (*RO* 2021: 9-10).

Segnalo, infine, due volumi apparsi nel 2008 e nel 2010, come supplementi speciali ai numeri annuali della rivista, pubblicati nell'ambito del programma *Publishing Romania* finanziato dall'Istituto Culturale Rumeno (ICR) di Bucarest.

Il primo volume, *Romania culturale oggi*, curato da Nicoleta Neșu (Neșu 2008), è apparso in occasione del ventennale della rivista e all'indomani dell'ingresso della Romania nell'Unione Europea. Se da un lato, il numero speciale di *RO* intendeva offrire al pubblico italiano una "radiografia" della cultura rumena contemporanea nelle sue diverse declinazioni, dalla letteratura alla linguistica, dalla filosofia alla storia delle idee, dalle arti visive alla musica, dall'altro, in sintonia con la vocazione della rivista, si presentava come una piattaforma per consolidare il dialogo fra due culture che, grazie anche alla comune eredità latina, non avevano mai spesso di incontrarsi e parlarsi.

Il secondo volume, *Il romanzo rumeno contemporaneo (1989-2010). Teorie e proposte di lettura*, sempre per la cura di Nicoleta Neșu (Neșu 2010), riprendeva e proseguiva il progetto editoriale del volume del 2008: offrire una panoramica del contesto culturale rumeno contemporaneo, questa volta con un focus specifico sul romanzo, il genere letterario che meglio si prestava a rappresentare la travagliata transizione dal regime totalitario a quello democratico, tanto sul piano sociale che culturale. Il volume aveva un'organizzazione interna in due parti: nella prima, più squisitamente teorica, sono confluiti i contributi di undici studiosi e studiose rumene, che hanno "misurato il polso" della forma romanzo post '89. La seconda, riprendendo il modello della "Proposta di lettura", ha ospitato la presentazione in lingua italiana di frammenti di sei romanzi contemporanei, di cui due, in quel momento, inediti: Liviu Bleoca, *Biblioteca de buzunar*; Petru Cimpoșu, *Cîntecul de dragoste al celui care nu mai iubeste* (inedito); Dan Lungu, *Cum să uiți o femeie*; Dora Pavel, *Agata murind*; Ovidiu Pecican, *Arhitecturi mesianice* (inedito); Doina Ruști, *Omulețul roșu*.

2. La letteratura rumena nella «Proposta di lettura» di România Orientale (1988-2023)

2.1 La sezione «Proposta di lettura» come spazio di "ospitalità linguistica"

Prima di passare a una sintetica rassegna della letteratura rumena proposta in traduzione italiana in *RO*, vorrei soffermarmi brevemente sulla visione della pratica traduttiva che ha motivato, fin dagli esordi, la scelta di comprendere nel corpo della rivista una sezione dedicata alla traduzione letteraria, intesa come atto di "ospitalità linguistica".

A questo fine riprendo il mio commento al testo di Matei Vișniec, *Croce e delizia della traduzione dal rumeno in francese e viceversa (così come l'ho vissuta io)*

(Vişniec 2017: 347-351), pubblicato nel numero di *RO* del 2017 a corredo della pièce *Il pupazzo di neve che voleva incontrare il sole* (Vişniec 2017: 313-345), dove ipotizzavo un possibile relazione fra la prospettiva dell'autore franco-rumeno sulla pratica dell'(auto)traduzione e il concetto di "ospitalità linguistica" ripreso da Ricoeur sulla scorta delle riflessioni sulla traduzione di A. Berman.

In chiusura della sua postilla in cui si soffermava su alcuni nodi della sua pratica di auto-traduttore dal francese al rumeno del testo che veniva presentato in traduzione italiana, Vişniec esprimeva la sua visione dell'"arte della traduzione":

Se dovessi comparare l'arte della traduzione a un'altra disciplina artistica, la comparerei alla scultura. Il traduttore è una sorta di scultore, un creatore di forme, che lavora però solo con argilla umida. D'altro canto, anche la sua "opera" rimane eternamente malleabile, permettendo all'artista di migliorare all'infinito (se vuole), di ritornare su determinati volumi, sinuosità, angoli, dettagli, per cesellarli o per aggiungervi sfumature.

Lo scopo di un traduttore cosciente dell'impossibilità di arrivare alla perfezione non è quello di sovrapporre due versioni, l'originale sulla traduzione. La ricerca della sovrapposizione perfetta è una chimera. Le due versioni non devono ritrovarsi al cento per cento guardandosi allo specchio, ma solo essere capaci di darsi fiduciose la mano, avere fiducia l'una nell'altra, anzi finanche completarsi. (Vişniec 2017: 351)

In questa visione della traduzione intesa sia come atto creativo che relazione di fiducia e di completamento reciproco, si può ravvisare il concetto di "ospitalità linguistica" elaborato da A. Berman e ripreso da P. Ricoeur:

La traduzione non solleva solo un lavoro intellettuale, teorico e pratico, ma anche un problema etico. Portare il lettore all'autore, portare l'autore al lettore (...) significa praticare ciò che mi piace chiamare l'ospitalità linguistica. Essa fa da modello per altre forme di ospitalità che mi sembra le siano vicine: le confessioni, le religioni, non sono come delle lingue straniere una all'altra, con il proprio lessico, la propria grammatica, la propria retorica, la propria stilistica, che bisogna imparare per poterle capire al loro interno? (...) Nonostante il conflitto che drammatizza il compito del traduttore, questi può trovare la sua felicità in ciò che io chiamerei l'ospitalità linguistica. (...) Ospitalità linguistica quindi, in cui il piacere di abitare la lingua dell'altro è compensato dal piacere di ricevere presso di sé, nella propria dimora di accoglienza, la parola dello straniero. (Ricoeur 2008: 42; 57)

Questo sguardo sulla traduzione intesa come fiducioso esercizio di apprendimento, di conoscenza di ciò che appare straniero, non solo sul piano linguistico, ha contraddistinto la scelta editoriale di riservare uno spazio dedicato all'«ospitalità

linguistica» della letteratura rumena in traduzione italiana: la sezione *Proposta di lettura* vuole essere infatti il luogo dove la lingua e la cultura rumene continuano a incontrarsi e a completarsi con la lingua e la cultura italiane.

2.2 La letteratura rumena nella «Proposta di lettura»

Nel corso degli anni, la sezione *Proposta di lettura* ha ospitato diverse tipologie testuali: prose brevi, romanzi, poesia, teatro. Le traduzioni sono corredate da un saggio critico volto a presentare il testo proposto nel contesto della biografia e della poetica dell'autore/autrice.⁴

Le proposte di lettura coprono un intervallo temporale molto ampio: dalla letteratura medievale (Tarantino e Valmarin 1993; Valmarin 2014) alla letteratura dell'estremo contemporaneo, con la traduzione di un racconto di Doina Ruști estratto raccolta *Ciudățeni amoroase din Bucureștiul fanariot*, pubblicata nel 2022 (Ruști (RO 2022: 539-543).

Nelle pagine che seguono, si riportano le proposte di lettura pubblicate dal 1988 fino al 2023, raggruppate per genere (prosa, poesia, teatro) e in ordine cronologico di pubblicazione nella rivista.

La prosa rumena nella «Proposta di lettura»

Adameșteanu, G. *O dimineață pierdută*, tr. di Luisa Valmarin (Valmarin 1989: 143-175)

Negruzzi, C. *Alexandru Lăpușneanul*, tr. di Anna Tattoli (Tattoli 2000)

Constante, L. *Evadarea tăcută*, tr. di Angela Tarantino (Both-Tarantino 2001: 131-184)

Eminescu, M. *Făt-frumos din lăcrimă*, tr. di Luisa Valmarin (Valmarin 2003: 99-148)

Papadat-Bengescu, H. *Femei, între ele*, tr. di Angela Tarantino (Tarantino 2006: 218-299]

Popescu, D.R. *Dor*, tr. di Pietro Scarpulla (Scarpulla 2007: 125-183)

Bleoca, L. *Biblioteca de buzunar*, tr. di Angela Tarantino (Neșu 2010: 161-186)

Cimpoșu, P. *Cîntecul de dragoste al celui care nu mai iubește*, tr. di Angela Tarantino (Neșu 2010: 161-186)

Lungu, D. *Cum să uiți o femeie*, tr. di Mira Mocan (Neșu 2010: 205-232)

Pavel, D. *Agata murind*, tr. di Mira Mocan (Neșu 2010: 231-262)

⁴ Nel caso dei romanzi o di racconti di estensione molto ampia, sono stati tradotti frammenti di ampiezza variabile in funzione dello spazio editoriale a disposizione, selezionati da chi ha curato la traduzione. Sempre in funzione dello spazio editoriale, le traduzioni della prosa sono accompagnate dal testo a fronte. Le traduzioni di poesia sono sempre accompagnate dal testo a fronte originale.

- Pecican, O.** *Arhitecturi mesianice*, tr. di Roberto Merlo (Neșu 2010: 263-305)
- Ruști, D.** *Omulețul roșu*, tr. di Roberto Merlo (Neșu 2010: 307-320)
- Manolescu, F.** *Magicianul; Poveste de Crăciun*, tr. di Angela Tarantino (Tarantino 2011: 177-215)
- Bittel, A.** *Cum încărunește o blondă; Soi bun; Departe-n zare, spre Azuga*, tr. di Angela Tarantino (Tarantino 2013: 159-227)
- Lungu, D.** *Proză cu amănuntul; Promisiunea; Norii*, tr. di Luca Bottaro (Bottaro 2013: 233-285)
- Varlaam, Luna** *noemvrie în opt dzile învățătură la săborul svenților voivodzilor îngerești Mihail și Gavriil*, tr. di Luisa Valmarin (Valmarin 2014: 253-262)
- Blandiana, A.** *O aventură la Capri*, tr. di Luisa Valmarin (RO 2018: 401-413)
- Morar, I.T.** *Lindenfeld* [frammenti], tr. di Luisa Valmarin (Valmarin 2018: 417-442)
- Georgescu, A.** *La început a fost sfârșitul. Dictatura roșie la București*, tr. di Jessica Andreoli (Andreoli 2019: 200-235)
- Pavel, C.** *Trecerea*, tr. di Angela Tarantino (Tarantino 2020: 182-197)
- Caragiale, I.L.** *Tempora...; Triumful talentului; Bacalaureat*, tr. di Cristina Francone (RO 2022: 48-492)
- Paraschivescu, R.** *Fluturele negru*, tr. di Jessica Andreoli (Andreoli 2022: 525-535)
- Ruști, D.** *Fantoma*, tr. di Barbara Pavetto, (RO 2022: 539-543)
- Ilis, F.** *Cartea numerilor*, tr. di Mauro Barindi (RO 2023: 315-324)

La poesia rumena nella «Proposta di lettura»

- Arghezi, T.** *Pentru ce mi-ai dat mintea, Doamne, și judecată; Pentru ce, Doamne, atîta cruzime; Tatăl nostru, Rugăciunea mea e o risipire; Am făcut o nedreptate; Doamne! Mi-am pus roți la tălpi și la umeri aripi*, tr. di Anna Rita Onnembo (Onnembo 1988: 112-119)
- Celan, P.** *Regăsire; Cîntec de dragoste; Azi noapte; Poem pentru umbra Marianei; Reveion; Orbiți de salturi uriași; Tristețe; A doua zi urmînd să înceapă deportările; Fără bălăustradă; Poate că într-o zi; Din nou am suspendat marile umbrele albe; A sosit, în sfîrșit, clipa; Partizan al absolutismului erotic; Erau nopți*, tr. di Gisèle Vanhese (Vanhese 1988: 129-149)
- Mălăncioiu, I.** *Laudă muntelui; O crimă săvîrșită pe strada principală; Cîntec; Nu pot să mă plîng; Ofer de bună voie; Din liniștea; Rugă; Dimineață senină; În multe feluri poate să vină; Dormeam lîngă-acel munte; Pastel; Cîntec de toamnă; O toamnă frumoasă și lungă; Liniște; Antigona; Semne de primavară; Aș fi putut să vin; Creion; Stau într-un loc retras; Coșmar*, tr. di Luisa Valmarin (Valmarin 1989: 123-142)
- Ionesco, E.** *Rugă; Baladă; Elegie pentru fînțe mici; Cîntec de dragoste; Spectacol nocturn; Crinii; Bujorii albi; Copacii; Elegie; Păpușa; Rit; Florile*, tr. di Luisa Valmarin (Valmarin 1990: 92-119)
- Bakonsky, A.E.** *Nu mă despart; Nud alb; Vîscol; Iubirile necunoscut; Tu care-ai fost; Nud fosforescent; Dans în octombrie; Tînărul melanconic; Euritmie; Omul pe care l-ai ucis; Autoportret în timp; Cîntece negre din steaua căzută; Rugăciunea unui dac; Pentru foarte puțin; Psalm negru; Sonet negru; Ora de dincolo*, tr. di Angela Tarantino (Tarantino 1990: 136-169)

- Dosoftei**, *Psalm 41; Psalm 57, Psalm 83, Psalm 136*, tr. di Angela Tarantino (Tarantino-Valmarin 1993: 119-131)
- Macedonski, A.** *Țărîină; Iertare*, tr. di Luisa Valmarin (Tarantino-Valmarin 1993: 132-133)
- Fundoianu, B.** *Ruga psalmistului; Psalm*, tr. di Luisa Valmarin (Tarantino-Valmarin 1993:134-138)
- Blaga, L.** *Psalm*, tr. di Luisa Valmarin (Tarantino-Valmarin 1993: 139-140)
- Arghezi, T.** *Tare sînt singur; Doamne, și pieziș!; Ruga mea e fără cuvinte; Pentru ce mi-ai dat mintea, Doamne, și judecată?*, tr. di Anna Rita Onnembo (Tarantino-Valmarin 1993: 141-145)
- Maniu, A.** *Rugăciune*, tr. di Luisa Valmarin (Tarantino-Valmarin 1993: 146)
- Sadoveanu, M.** *Pentru inimă întristată*, tr. di Luisa Valmarin (Tarantino-Valmarin 1993: 147-149)
- Vinea, I.** *Rugă*, tr. di Luisa Valmarin (Tarantino-Valmarin 1993: 150-151)
- Labiș, N.** *Psalm pagîn*, tr. di Luisa Valmarin (Tarantino-Valmarin 1993: 152)
- Blandiana, A.** *Psalm*, tr. di Luisa Valmarin (Tarantino-Valmarin 1993: 155)
- Doinaș, Șt.A.** *Psalmul de greață*, tr. di Luisa Valmarin (Tarantino-Valmarin 1993: 156-157)
- Doinaș, Șt.A.** *Psalm XV; Psalm XIX; Psalm XXXVI; Psalm XLI; Psalm LXXI*, tr. di Anna Rita Onnembo (RO 2006: 300-309)
- Tartler, G.** *Stîlpul; Zile de scorburi; Zile de lut; Primăvară; Lecția de muzică; Covorul zburător; În lift; Lutierul; Sabel, Alambicul; Prima zăpadă; Poetul în Galapagos*, tr. di Luisa Valmarin (Valmarin 2011: 141-165)
- Voiculescu, V.** *CLXXI; CCIV; CCXXI*, tr. di Veronica Pesce (Pesce 2022: 493-500)
- Labiș, N.** *Moartea caprioarei*, tr. di Marinella Lörinczi (Lörinczi 2022: 508-513)

Il teatro rumeno nella «Proposta di lettura»

A școlăștilor de la Blaj facere..., tr. di Cinzia Franchi (Franchi 2006: 190-207)

Matei Vișniec, *Omul de zăpadă care voia să întâlnească soarele*, tr. di Angela Tarantino (Vișniec 2017: 313-345)

3. Conclusioni

Concludo questa rassegna bibliografica con un accenno all'itinerario editoriale di alcune opere in prosa pubblicate per la prima volta in *RO*. Nel 2007, è apparsa presso la casa editrice Nutrimenti la traduzione del diario dal carcere di L. Constante, *Evadarea tăcută* (Constante 2007), presentato in anteprima dalle due curatrici nel numero di *RO* 2001 (Both-Tarantino 2001). I romanzi di Dan Lungu e di Doina Ruști, *Cum să uiți o femeie* e *Omulețul roșu*, dopo la presentazione in anteprima di alcuni frammenti nel numero speciale di *RO* dedicato al romanzo rumeno contemporaneo (Neșu 2010), sono stati pubblicati entrambi nel 2012, nella traduzione di Anita Bernacchia (Lungu 2012) e Roberto Merlo (Ruști 2012). Sempre nel 2012, sono stati pubblicati dalla casa editrice Mobydick i cinque racconti di Florin Manolescu che

hanno come protagonista il gatto Motaş (Manolescu 2012), di cui due erano stati anticipati nella «Proposta di lettura» del 2011 (Tarantino 2011).

Se la «Proposta di lettura» è stata e continua a essere lo spazio dove la lingua e la letteratura rumene sono accolte per essere restituite ai lettori e alle lettrici di lingua italiana, grazie al compito svolto dai traduttori e traduttrici che nel corso degli anni hanno collaborato con la rivista, nondimeno non può essere trascurato un elemento importante svolto dalla pratica della traduzione nell'insegnamento della lingua e della letteratura, di cui alcuni esiti hanno trovato ospitalità in questa sezione di RO. Mi riferisco, nello specifico, alle traduzioni dei *Salmi* pubblicate in diversi numeri della rivista. Alcuni anni orsono, in coincidenza con le prime apparizioni di RO, Luisa Valmarin ha dedicato un ciclo di corsi monografici alla storia del “salmo” nello spazio letterario rumeno, individuando in questa forma poetica dei tratti stilistici ed estetici che ne fanno un vero e proprio “genere-ponte” fra le prime testimonianze della scrittura in volgare e la tradizione poetica moderna e contemporanea. Da queste lezioni, durante le quali gli studenti e le studentesse dell'epoca si sono cimentate insieme alla loro professoressa con l'interpretazione e la traduzione di testi poetici, a volte, impervi, è scaturita una linea di ricerca nonché un'idea di traduzione quale atto ermeneutico i cui esiti si sono concretizzati nelle traduzioni dei salmi e nei commenti critici di corredo ospitati a partire dalla prima «Proposta di lettura» di RO (Onnembo 1988).

Riferimenti bibliografici

- Andreoli, J.** 2019. “*La început a fost sfârșitul. Dictatura roșie la București*”. *La memorialistica come ricostruzione del verosimile: tra autobiografia e documento*, in *România Orientale*, 32: 181-235.
- Andreoli, J.** 2022. *Fluturele negru: l'arte del cesello*, in *România Orientale*, 35: 519-538.
- Both, I and A. Tarantino.** 2001. *La parola in prigione. L'evasione silenziosa di Lena Constante*, in *România Orientale*, 14: 127-184.
- Bottaro, L.** 2013. *Dan Lungu tra miserabilismo e minimalismo: Proză cu amănuntul, Promisiunea, Norii*, in *România Orientale*, 26: 229-285.
- Constante, L.** 2007. *L'evasione silenziosa. Tremila giorni sola nelle prigioni rumene*, Roma: Nutrimenti.
- Franchi, C.** 2006. *La creazione degli “Scolastici”. Il primo testo rumeno di carattere teatrale e la scuola di Blaj*, in *România Orientale*, 19: 165-208.
- Lórinzi, M.** 2022. *Moartea caprioarei di Nicolae Labiș*, in *România Orientale*, 35: 501-517.
- Lungu, D.** 2012. *Come dimenticare una donna*, Milano: Zandonai.
- Manolescu, F.** 2012. *Il ciclo di Motaş*, Faenza: Mobydick.

- Mocan, M.** 2005. "Quale Romania, quale Europa" in Mocan M., O. Boşca-Mălin O. and M. Fekete (eds.), *Confronto di canoni, confronto di identità: la Romania nel processo di riunificazione europea/ Canoane și identitate: România în procesul de reunificare europeană*, Roma, *România Orientale*, 18: 11-15.
- Neşu, N.** (ed.) 2008. *Romania culturale oggi*, Roma: Bagatto Libri.
- Neşu, N.** (ed.) 2010. *Il romanzo rumeno contemporaneo (1989-2010). Teorie e proposte di lettura*, Roma: Bagatto Libri.
- Onnembo, A. R.** 1988. *Attraverso i Salmi di Arghezi: la ricerca di Dio*, in *România Orientale*, 1: 109-119
- Pesce, V.** 2022. *Tre sonetti di Vasile Voiculescu*, in *România Orientale*, 35: 493-500.
- Ricoeur, P.** 2008. *Tradurre l'intraducibile. Sulla traduzione*, Città del Vaticano: Urbaniana University Press.
- [RO 1991-1992] **Valmarin, L. and A. Tarantino** (eds.). 1991. *L'intellettuale e la rivoluzione: l'esempio rumeno*, *România Orientale*, 4-5.
- [RO 1997] **Valmarin, L., Tarantino, A., Mocan, M. and Paphagi, I.** (eds.). 1997. *Lessico, lessicografia e insegnamento linguistico*, in *România Orientale*, 10.
- [RO 1998] **Valmarin, L., Tarantino, A., Mocan, M. and Paphagi, I.** (eds.). 1997. *Lessico, lessicografia e insegnamento linguistico*, in *România Orientale*, 11.
- [RO 2005] **Mocan M., Boşca-Mălin, O. and Fekete, M.** (eds.). 2004. *Confronto di canoni, confronto di identità: la Romania nel processo di riunificazione europea/ Canoane și identitate: România în procesul de reunificare europeană*, in *România Orientale*, 18.
- [RO 2006] **Tarantino, A.** (ed.). 2006. *Le stanze di rumeno*, numero in onore di Luisa Valmarin, in *România Orientale*, 19.
- [RO 2014] **Longobardi, M. and A. Tarantino** (eds.). 2014. *Sulla traduzione letteraria delle lingue romanze*, in *România Orientale*, 27.
- [RO 2015] **Bot, I. and A. Tarantino, A.** (eds.). 2015. *La letteratura nella storia, la storia nella letteratura*, in *România Orientale*, 28.
- [RO 2017] **Cosentino, A. and A. Tarantino A.** (eds.). 2017. *Luoghi strani: dislocazioni e spostamenti dell'espressione e del significato nelle società illiberali nel Novecento*, in *România Orientale*, 30.
- [RO 2018] **Tarantino, A.** (ed.). 2018. *Città strane sguardi insoliti sullo spazio urbano*, in *România Orientale*, 31.
- [RO 2021] **Cosentino, A. and Tarantino, A.** (eds.). 2021. *The Humanities and the Historical and Cultural Context of Central and Eastern Europe in the XXth Century: Academics, Translators and Other Literati Facing Wars, Revolutions, Regimes*, in *România Orientale*, 34.
- [RO 2022] **Cepraga, D., Cugno, F., Merlo, R. And Tarantino, A.** (eds.). 2022. *In ricordo di Marco Cugno*, in *România Orientale*, 35.
- [RO 2023] **Marin, L. and e Tudurachi, A.** (eds.). 2023. *Filiation endeuillée : figures, styles, politiques de l'héritage dans la culture roumaine*, in *România Orientale*, 36.
- Ruști, D.** 2012. *L'omino rosso*, Roma: Sandro Teti Editore.
- Scarpulla, P.** 2007. D.R. Popescu, *Dor*, in *România Orientale*, 20: 125-228.
- Tarantino, A.** 1990. *A.E. Baconsky: autoritratto nel tempo*, in *România Orientale*, 3: 121-169.

- Tarantino, A.** 2006. *Gli occhi raccontano: Femei, intre ele di Hortensia Papadat-Bengescu*, in *România Orientale*, 19: 209-299.
- Tarantino, A.** 2011. *Il ciclo di Motaş*, in *România Orientale*, 24: 167-215.
- Tarantino, A.** 2013. *Il tempo perduto delle donne nei racconti di Adriana Bittel: Cum încărunţeste o blondă; Soi bun; Departe-n zare, spre Azuga*, in *România Orientale*, 26: 159-227.
- Tarantino, A.** 2020. *Una biblioteca improbabile*, in Bot, I. e Tarantino, A. (a cura). "Omnia vincit bibliotheca", in *România Orientale*, 33: 167-197.
- Tarantino, A. and Valmarin, L.** 1993. *Il Salmo nella letteratura rumena: itinerario di un genere*, in *România Orientale*, 6: 103-157.
- Tattoli, A.** 2000. *Alexandru Lăpuşeanul di C. Negruzzi*, in *România Orientale*, 13: 61-110.
- Valmarin, L.** 1989. *Le voci di Eva. La voce di Antigone: Ileana Malancioiu. La voce di Mnemosine: Gabriela Adameşteanu*, in *România Orientale*, 2: 109-175.
- Valmarin, L.** 1990. *Eugène Ionesco, poeta*, in *România Orientale*, 3: 81-119.
- Valmarin, L.** 2003. *Una lettura folclorica dell'opera emineschiana*, in *România Orientale*, 16: 87-148
- Valmarin, L.** 2005. *Raccontare la storia cantando. L'uccisione di Constantin Brâncoveanu*, in *România Orientale*, 18: 191-214.
- Valmarin, L.** 2011. *La melopoetica di Grete Tartler*, in *România Orientale*, 24: 135-165.
- Valmarin, L.** 2014. "La narrazione di Varlaam sui miracoli degli arcangeli", in Longobardi, M. e A. Tarantino, (eds.), *Sulla traduzione letteraria delle lingue romanze*, in *România Orientale*, 27: 243-262.
- Valmarin, L.** 2018. *Lindenfeld, il paese che non c'è*, in *România Orientale*, 31: 415-442.
- Vanhese, G.** 1988. *Tra il sì e il no, l'itinerario rumeno di Paul Celan*, in *România Orientale*, 1: 121-149.
- Vişniec, M.** 2017. *Il pupazzo di neve che voleva incontrare il sole. Croce e delizia della traduzione dal rumeno in francese e viceversa (così come l'ho vissuta io)*, in *România Orientale*, 30: 313-353.

The author

Angela Tarantino is full professor of Romanian Language and Literature at Department of European, American and Intercultural Studies at Sapienza University of Rome. Her research activity principally covers the first written examples of medieval Romanian literature; popular books in the context of XVIIIth Century Romanian Culture; The Relationship between High and Low Cultures; the Building of the Modern Romanian Literature with an emphasis on the affirmation of work in prose; Women's poetry in relation to the contemporary Romanian Culture; the translation of contemporary Romanian poetry and prose. She is editor in chief of «România Orientale», Journal of Romanian Studies of Sapienza University of Rome.